

Stabile di Torino, la stagione 2013-2014



TORINO - 27 MAGGIO 2013 - Presentata la stagione 2013/2014 del Teatro Stabile di Torino, che spazierà dal repertorio alla drammaturgia contemporanea, presentando nei suoi teatri da ottobre 2013 a maggio del prossimo anno 45 spettacoli fra produzioni e ospitalità. **Evelina Christillin** (foto), presidente della Fondazione del Teatro Stabile, nel suo intervento in conferenza stampa ha ricordato " Da una parte 608 aperture di sipario all'anno, 176.335 spettatori, 14.501 abbonati, 49% di entrate proprie sul valore della produzione. Dall'altra 5 Premi Ubu, 2 Premi "Le Maschere del Teatro", 2 Premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, 1 Premio Riccione Aldo Trionfo e altri già annunciati... Nell'estrema sintesi di questi numeri sta l'equilibrio perfetto tra la qualità del progetto artistico e l'efficienza della gestione che contraddistingue l'attuale assetto del nostro Stabile, sempre più attento a porsi come modello di sviluppo culturale sostenibile, all'insegna dell'imprenditorialità e dell'innovazione fondate su contenuti capaci di attrarre partner, sponsor, investimenti e naturalmente tanto pubblico".

"Anche nella prossima stagione- ha proseguito la presidente - la legittimazione dello status di unico Teatro Stabile Pubblico della nostra Regione si consoliderà attraverso lo svolgimento compiuto di più funzioni: attenzione al grande repertorio e spazio alla drammaturgia contemporanea, progetti di ricerca e attività didattica, valorizzazione dei teatri storici e fornitura di servizi integrati, sviluppo internazionale e sostegno alle realtà del territorio, formazione del pubblico ed entertainment colto.

E il cartellone che andiamo a presentare incarna nel migliore dei modi tutte queste funzioni. Sul fronte del repertorio, dal Principe di Machiavelli (di cui si celebrano i 500 anni) fino ai classici del Novecento (Beckett, Bernhard, De Filippo, Pinter), il nostro pubblico avrà l'imbarazzo della scelta, potendo contare su una straordinaria galleria di attrici, attori e registi tra cui mi piace ricordare (in ordine alfabetico): Alfredo Arias, Tamás Ascher, Bibiana Beglau, Valerio Binasco, Franco Branciaroli, Nicoletta Braschi, Renato Carpentieri, Emma Dante, Alessandro Gassmann, Paolo Graziosi, Leo Gullotta, Martin Kušej, Antonio Latella, Gabriele Lavia, Valter Malosti, Laura Marinoni, Nello Mascia, Glauco Mauri, Silvio Orlando, Maria Paiato, Paolo Poli, Luca Ronconi, Giulio Scarpati, Toni Servillo, Peter Stein, Luca Zingaretti.

L'internazionalizzazione dello Stabile contraddistingue ormai ogni ambito dell'attività: intanto l'organizzazione del festival Torinodanza, che in autunno vedrà approdare nei nostri teatri il meglio della danza europea; quindi l'importazione di alcuni capolavori provenienti da Germania, Svizzera e Ungheria e l'esportazione a New York delle Operette morali firmate da Martone e a Ginevra e a Monaco di Baviera della nuova produzione di Malosti Quartett; infine il gemellaggio della nostra Scuola per Attori con le accademie di Oslo e di Ginevra, che prevede scambi di docenti e residenze.

L'attenzione per gli artisti e le compagnie indipendenti del territorio si estrinseca sia nei servizi dell'ufficio Sistema Teatro Torino e Provincia sia in una serie di progetti prodotti, coprodotti oppure ospitati in ognuna delle nostre sale: i già citati Malosti e Binasco al Carignano; Marcido Marcidorjs, Teatro di Dioniso e il Mulino di Amleto al Gobetti; Domenico Castaldo, Luciano Nattino, Claudio Zanotto Contino, Portage alla Cavallerizza; Ambra Senatore, Jurij Ferrini e ancora Binasco alle Limone. Se quanto sopra esposto si rende possibile è grazie all'impegno delle persone, delle istituzioni e delle imprese che in questa sede intendo ringraziare: intanto i dipendenti dello Stabile, che quotidianamente svolgono con motivazione, passione e competenza il loro lavoro; poi naturalmente al direttore artistico Mario Martone, Filippo Fonsatti e il Consiglio d'Amministrazione del nostro teatro; quindi gli Aderenti e i Sostenitori (Comune, Regione, Provincia, Città di Moncalieri, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT), che ci affiancano nelle decisioni strategiche e supportano lo sviluppo della nostra attività insieme ai main sponsor Fiat Group e Cariparma Crédit Agricole, che hanno voluto rinnovarci la fiducia continuando a garantire il loro prezioso intervento; infine il nostro pubblico, che anche in una congiuntura difficile come quella che stiamo attraversando non rinuncia ad affollare i nostri teatri".